

AS • ROMA



official match program season 2015/16



ROMA
Caref



vs Hellas Verona FC

20^a GIORNATA

17/01/2016

Stadio Olimpico

ore 15.00





11 Parola al Media Center

I pronostici di Gianni Vespasiani Teodonio



10 L'avversario

All'Olimpico è di scena l'Hellas di Delneri, ultimo in classifica

4 Focus

"Luciano secondo" Il ritorno a Roma del tecnico di Certaldo

12 L'intervista

Esclusiva: Leandro Greco cresciuto a Trigoria e ora a Verona

14 Ticket Radio&TV

Dove poter acquistare i tagliandi per andare all'Olimpico

16 Numericamente Parlando

Statistiche, dati e approfondimenti sulla storia romanista

18 Sfide passate

Nell'ultimo precedente due gol dalla distanza di Florenzi e Destro

CAMPIONATO 2015/16 20ª GIORNATA AS Roma vs Hellas Verona FC

Anno 2 Numero 27 | Contenuti AS Roma Media |
Art Director Fabio Tancredi | Foto Roma Photo/AS Roma |
Redazione Tiziano Riccardi, Francesca Viola
Telefono 06-50191204/7 | Posta elettronica matchprogram@asroma.it



Cover Story

Welcome back

Luciano Spalletti torna alla Roma dopo sei anni e mezzo. L'ultima partita da tecnico giallorosso era stata Roma-Juventus del 2009. Ricomincerà contro l'Hellas

Luciano

Il ritorno di Spalletti a Trigoria, l'ultimo allenatore ad alzare un trofeo con la Roma nel 2008. Un suggestivo accento toscano con parole chiave proprie del suo lessico, l'idea tattica difensiva e offensiva, le statistiche: profilo del "nuovo" tecnico giallorosso

Tiziano Riccardi



[Focus]

secondo





Spalletti a colloquio con il capitano, Toti, durante la seduta di allenamento di giovedì 14 gennaio

Luciano Spalletti non è stato solo un allenatore di calcio per questa città. È stato tanto altro. Di certo non uno di passaggio. Proprio no. È il terzo tecnico della storia con più panchine dopo Nils Liedholm e Fabio Capello (in questo campionato può superare il manager di Pieris diventando secondo). Detiene il record societario di vittorie consecutive in un torneo: 11, conseguito nel campionato 2005-2006. E di successi nelle coppe europee, 24. È stato l'ultimo ad alzare al cielo un trofeo nel 2008 (la Coppa Italia) e – prima di Ranieri – andò a tanto così da uno scudetto che sarebbe stato meritato. È tornato dopo 2326 giorni – sei anni e “un pezzettino” – per compiere qualcosa di importante. Ha fatto divertire il pubblico giallorosso con un calcio innovativo, entrato nel cuore degli “sportivi” e diventato un nuovo punto di partenza tattico per i tecnici europei. Ha fatto impazzire gli avversari con quel sistema di gioco – 4-2-3-1 – senza riferimenti fissi offensivi mandando in tilt le difese d'Italia e d'Europa. Ha fatto innamorare i tifosi con un suggestivo accento toscano condito da parole chiave esclusive del suo lessico. La prima fu

“normalità” dopo cinque allenatori cambiati in un anno. Poi, le “situazioni” e i “comportamenti giusti” da seguire per i calciatori meno disciplinati. Voleva che le sue squadre si aggiudicassero la Coppa Disciplina. Non sopportava “i riportini”, coloro che spifferavano notizie all'esterno del centro sportivo di Trigoria. Amava ripetere “tanta roba” per descrivere qualcosa o qualcuno bello, forte o fuori dal comune. Invitava gli elementi della rosa a “raspare il fondo del barile”, per dire di andare a pescare risorse inaspettate anche se mancava benzina. Spalletti è questo, ma soprattutto un insegnante di calcio. Ecco perché.

IDEA TATTICA – Da un punto di vista calcistico ha poco da imparare e tanto da insegnare. Un certo Alex Ferguson lo definì “fantastico” qualche tempo fa. Il suo credo tattico non è fatto soltanto di 4-2-3-1 come fece a Roma anni fa. Ha sempre dimostrato di saper adattare le proprie idee ai calciatori a disposizione. Il modulo sopra citato nacque una notte di dicembre a Genova per mancanza di attaccanti puri. Toti fu schierato centravanti e da lì iniziò tutto. Non ci sarebbero state Lione, Madrid, San Siro se non si fosse passati da quella partita contro la Sampdoria. Sulla panchina dell'Udinese – stagione 2004-2005 – portò i bianconeri in Champions League puntando sulla difesa a tre. A Empoli, alternava tre o quattro uomini dietro nel primo torneo in Serie A della sua carriera (1997-1998) confermando la categoria. Allo Zenit San Pietroburgo ha anche adottato il 4-3-3 oltre che a riproporre il 4-2-3-1.

FASE DIFENSIVA – Aggredire alta la formazione avversaria prima di ogni cosa. “Andare a mordere” per riconquistare il pallone. È una delle prime regole per non prenderle. Più si resta lontani dalla propria porta e meglio è. Restare corti e aggressivi in fase di “sottopalla”, cioè quando gli altri hanno il possesso. “Se non si fan contrasti si prende

“Io, primo vice a Empoli”

Pelagotti: “Luciano è un uomo vero, che non rinnega le origini. Da giovane si vedeva subito che aveva qualcosa in più. Avete fatto un grande acquisto”

“Pronto, Piero Pelagotti?”. “Chi è?”. “Sì, salve, chiamo da Roma, sono un giornalista...”. “Ah, per Luciano...”. Ci ha messo poco a capire il motivo della telefonata, Piero Pelagotti, esclamando con un marcatissimo accento toscano. Pelagotti, nato a Empoli nel 1945, è stato il primo collaboratore in panchina della carriera di Luciano Spalletti. Ebbe pure un brevissimo trascorso nella Primavera della Lazio, “ma andai via subito perché volevo restare a casa con la mia famiglia e finire l’università. Il calcio giocato non era per me”. Tutto iniziò a Empoli, anno 1995, quando il presidente Fabrizio Corsi decise di affidare la panchina al trentaseienne Spalletti e di affiancargli Pelagotti come vice: “Ma iniziamo con il precisare una cosa...”.

PREGO, PELAGOTTI, DICA.

“Il vero allenatore della coppia era Luciano. Quello bravo era lui. A me era stato chiesto di dargli una mano in quanto avevo il patentino per la Serie C e lui stava ultimando le pratiche per ottenerlo. Io non prendevo decisioni, faceva lui tutto da solo e anche bene”.

GIUSTA PRECISAZIONE. E COM’ERA IL PRIMO SPALLETTI ALLENATORE?

“Si vedeva subito che aveva qualcosa in più. Bravissimo a lavorare sul campo, ma pure a relazionarsi con i calciatori. Uomo onesto, trasparente, né troppo amico e né troppo distante con i ragazzi. Sa essere duro se serve. Una giusta via di mezzo ideale per fare bene questo mestiere e farsi rispettare”.

IMMAGINAVA CHE AVREBBE SFONDATO ANDANDO PURE AD ALLENARE ALL’ESTERO UN CLUB COME LO ZENIT?

“Questo è difficile da dire o da prevedere. Sicuramente aveva capacità che poi ha dimostrato. Luciano ha fatto buone cose a Empoli e a Udine, ma dove è diventato Spalletti è a Roma. Non a caso ha deciso di tornare a lavorare a Trigoria”.

CHE SCELTA È PER QUESTA ROMA DOPO GARCIA?

“La migliore che poteva fare. Un grande acquisto. Farà bene, ne sono sicuro”.

DA QUANTO VI CONOSCETE?

“Eh, una vita. Lui è di Certaldo e veniva sempre a Empoli. Sono due cittadine vicine. In più, frequentavamo gli stessi posti, lo stesso bar. Ci siamo incrociati spesso prima di lavorare insieme.”

LO SA CHE LUCIANO L’HA CITATA SUL SUO SITO NELLA SEZIONE DEDICATA AI COLLABORATORI?

“Lo ringrazio, mi fa tanto piacere. Questo dimostra ancora una volta che persona è, non dimentica mai da dove viene. Non ci sentiamo da un po’. So che è venuto a vedere l’Empoli allo stadio qualche volta in stagione, ma non abbiamo avuto modo per salutarci. Lo faccio pubblicamente attraverso di voi. Mi raccomando, me lo saluti tanto. Gli dica: “Ti saluta Piero””.



Il tecnico toscano a centrocampo spiega ai giocatori la sua idea di calcio

gol e non si vincono le partite". Quattro uomini in linea o anche tre. Due centrali in mezzo, preferibilmente uno che sappia impostare l'azione da dietro. Il Chivu o il Juan della situazione. Per conoscere meglio il suo pensiero sulla fase difensiva, ecco uno stralcio di una conferenza stampa di Spalletti a Trigoria del primo periodo capitolino. Questo: "Il momento peggiore, il momento di massima attenzione per non prendere gol è quando si tiene palla noi. (...) Il numero dei gol è aumentato negli ultimi tempi quando gli attaccanti hanno capito di poter attaccare la profondità. E forse nell'evoluzione del calcio c'è un passettino a stare attenti a non concedere questo. Ad andare alla copertura di quello spazio lì. Più alzi e più un giocatore non tecnico la può mettere dietro la linea difensiva. Meno corridoio c'è tra la linea difensiva e il portiere e più ci vogliono i piedi di un calciatore di qualità per mandare il pallone con i giri contati oltre la linea difensiva. (...) Il momento più pericoloso è quando perdi palla, poi dipende dove la perdi. Ma il momento più pericoloso è quando la squadra è aperta, predisposta per andare a giocare, a fare

possesso. Con la funzione di possesso si cerca di aumentare la distanza dei nostri calciatori con quella degli avversari. Al momento che perdi palla questa distanza rimane e di conseguenza loro hanno la possibilità di sviluppo di azione non avendo la nostra squadra riferimenti sulla fase difensiva".

FASE OFFENSIVA – Attaccanti veloci e dinamici, esterni utilizzati sull'altra fascia rispetto al piede di competenza per sfruttare le doti balistiche verso la porta avversaria. Tagli repentini e attacco della profondità. Un centravanti di ruolo o un falso nove. Si può fare l'una e l'altra cosa con buon profitto. Sono questi i principi della fase offensiva dell'uomo di Certaldo. Un saggio di come una squadra di Spalletti sa arrivare in porta è il gol segnato dalla Roma 2007-2008 in Champions League alla Dinamo Kiev. Cassetti, terzino destro, prende palla all'altezza del centrocampo e inizia ad attaccare la fascia. Scambia con Totti, centravanti di movimento, uno-due. Il capitano, sfera al piede all'altezza della metà campo, suggerisce per Aquilani, uno dei due centrocampisti centra-



li in posizione. Aquilani a De Rossi, media-no davanti alla difesa al suo fianco. De Rossi verticalizza per Mancini, uno dei due esterni offensivi, che torna indietro per creare spazi e aprirli con la collaborazione di Totti ancora lontano dalla porta. Totti vede Aquilani in posizione più avanzata e lo serve con un tocco corto. Il regista, a sua volta, vede Tonetto salire sulla sinistra solo e indisturbato. L'e-

sterno basso mancino ha tempo per ricevere, alzare la testa e mettere in mezzo di prima intenzione. Si inserisce Perrotta – mediano offensivo – che, di testa, mette in rete. Ventisei secondi di possesso palla, dodici tocchi belli per lo spettacolo e utili per disorientare la retroguardia avversaria. Questo è, Luciano Spalletti. ■

I NUMERI DEL PRIMO CICLO GIALLOOROSSO

- Terzo per numero di panchine, 224 (Liedholm 442, Capello 241 superabile prima della fine della stagione)
- Secondo per partite vinte in tutte le competizioni, 122 (Liedholm 191, poi Capello 118)
- Quarto per percentuale di vittorie totali (54,4%) dopo Naim Kriezju 60% (3 vinte su 5), Gipo Viani 57,9% (22 su 38 in Serie B) e Claudio Ranieri 55,9% (47 su 84)
- Tra gli allenatori con almeno 50 panchine è quarto per media gol segnati, 1,85 a partita (Herbert Burgess 2,2, William Garbutt 2,08, Zdenek Zeman 1,96)
- Terzo per numero di panchine in Serie A, 154 (Liedholm 333, Capello 170 superabile prima della fine della stagione)
- Terzo per vittorie in Serie A, 83 (Liedholm 135, Capello 89)
- Quarto per percentuale di vittorie in Serie A, 53,9% (Ranieri 57,4% con 35 su 61, Garcia 56,8% con 54 su 95, Burgess 55,7% con 39 su 70)
- Quarto per percentuale di vittorie in casa in Serie A, 67,5% con 52 su 77 (dopo Burgess 82,8% con 29 su 35, Ranieri 76,6% con 23 su 30 e Gunnar Nordahl 70% con 14 su 20)
- Primo per numero di partite vinte nelle coppe europee, 24 (poi Capello 20, Liedholm 15, Ottavio Bianchi e Alfredo Foni 11)
- Tra gli allenatori con almeno 10 panchine nelle coppe europee, è terzo per percentuale di vittorie con il 57,1% (24 su 42) dietro a Ottavio Bianchi (61,1%, 11 su 18) e Alfredo Foni (57,9% con 11 su 19)

Squadra in difficoltà, zero vittorie

La salvezza è lontana undici punti

HELLAS VERONA FC		PRESENZE	GOI
Portieri			
37	Coppola	-	-
1	Rafael	12	-18
95	Gollini	8	-13
Difensori			
6	Albertazzi	2	-
22	Bianchetti	10	-
5	Helander	10	1
18	Moras	19	1
3	Pisano	16	2
69	Souprayen	17	-
41	Winck	-	-
Centrocampisti			
97	Checchin	2	-
19	Greco	17	-
10	Hallfredsson	14	-
28	Emanuelson	2	-
23	Ionita	12	1
13	Wszolek	9	-
26	Sala	16	-
2	Romulo	1	-
24	Viviani	11	1
20	Zaccagni	3	-
Attaccanti			
93	Fares	2	-
21	Gomez	17	1
7	Jankovic	11	1
11	Pazzini	14	1
16	Siligardi	16	-
9	Toni	10	3
All: Luigi Del Neri			

Gli ex della gara



Urby Emanuelson
Centrocampista H. Verona
Alla Roma nel 2014-2015



Leandro Greco
Centrocampista H. Verona
Alla Roma tra il 2004-2006
e 2008-2012



Luca Toni
Attaccante H. Verona
Alla Roma nel 2009-2010



Federico Viviani
Attaccante AC Milan
Nella Roma dal 2003 al 2006 e
2009-2010

zona salvezza è lontana 11 punti. Il Verona, oggi, sembra una squadra rassegnata a salutare la Serie A dopo tre anni consecutivi. La prima parte di stagione è scivolata via tra equivoci tattici e inutili tentativi di far convivere Toni e Pazzini, ma anche il cambio di guida tecnica non ha invertito l'andamento della stagione. Dalla favola Chievo all'incubo Hellas, potremo dire, perché anche Del Neri è ancora alla ricerca del-



Luigi Delneri, ex giallorosso, siede dallo scorso dicembre sulla panchina gialloblù

la prima vittoria stagionale dopo 5 partite. Due pareggi contro Milan e Sassuolo, poi solo sconfitte, l'ultima delle quali al Bentegodi contro un Palermo in crisi. Il problema principale rimane la sterilità offensiva: il Verona è il peggior attacco della Serie A e paga sicuramente gli infortuni, e l'età, di Luca Toni, in campo finora solo 762 minuti, con 3 gol all'attivo. Ha fatto addirittura peggio Pazzini, andato in gol solamente una volta in 14 presenze, con una media realizzativa del 4%. Manca tutto il girone di ritorno da giocare, è vero, ma la salvezza, con questi numeri, pare solo una debole speranza.

MARCO PAONESSA ■

Match in numeri

Roma	VS	Hellas Verona
36	gol segnati	12
22	gol subiti	31
9.127	totale passaggi	7.265
81.4%	passaggi riusc.	75.9%
282	fatti commessi	282
3	rigori a favore	3

Serve un miracolo o quantomeno una netta inversione di marcia. L'Hellas Verona è una squadra in difficoltà, lo è dall'inizio del campionato e l'attuale ultimo posto in classifica è il coerente riflesso di una stagione decisamente al di sotto delle aspettative. Il Verona è l'unica squadra del campionato a non essere ancora riuscita a vincere una partita e la

Squalificati nessuno

Diffidati Digne (R), Souprayen, Moras (H)



Daniele Giannini
Roma Radio (fm 100.7)



Matteo Vespasiani
Roma TV (can. 234 SKY)



Tommaso Teodonio
Dipartimento creativo

Più delicato di quanto si possa pensare.	Emozionante.	L'inizio di una nuova era.
		
Dzeko	Spalletti	Florenzi attaccante
Non in un settore del campo, ma nella capacità della Roma di ritrovare serenità.	In attacco.	In attacco.
Preparato, ma poco adatto per le grandi piazze.	Pragmatico.	Un bravo tecnico, ma non nelle relazioni con i giocatori.
Pazzini.	Pazzini.	Ionita e l'ottimo Souprayen.
Può portare una ventata di freschezza in un gruppo che si era incupito.	Motivazioni.	Entusiasmo e nuova mentalità.
Over.	Over.	Under.

Che match sarà?

L'uomo che può decidere la gara per la Roma?

Dove verrà decisa la sfida?

Un giudizio sul tecnico avversario, Delneri?

Chi teme degli avversari?

Cosa può dare Spalletti in più dopo pochi allenamenti?

Prevede un match da under o over?



“Affrontare una squadra che cambia l’allenatore aumenta il tasso di difficoltà della gara. Magari con l’arrivo di Luciano la curva Sud tornerà ad essere il dodicesimo uomo in campo” Francesca Viola

Per lui non è una partita qualunque, la Roma è stata la sua famiglia allargata, ma Leandro Greco all’Olimpico spera in un colpaccio della sua squadra. Centrocampista, classe ’86 ha collezionato 47 presenze e 1 gol.

DOMENICA SARÀ UNA PARTITA IMPORTANTE PER ENTRAMBE LE SQUADRE, COSA SI ASPETTA?

“Indubbiamente una partita dura, con una Roma così... Il valore della squadra è indiscutibile. Mi aspetto però di rivedere l’atteggiamento delle ultime partite. Con il Palermo ci meritavamo altra sorte, abbiamo prodotto un bel gioco. Ci manca questa maledetta vit-

toria e chissà che a Roma la fortuna non giri...”.

CREDE IL CAMBIO DI ALLENATORE POSSA ESSERE UN PUNTO A FAVORE DELLA ROMA O NO?

“Di sicuro porterà un cambio di mentalità. L’ambiente in generale ha accolto alla grande il ritorno di mister Spalletti. È sempre complicato giocare contro una squadra che ha appena cambiato guida tecnica. Il tasso di difficoltà aumenta esponenzialmente”.

ALL’ANDATA LEI ERA IN CAMPO, ERA LA PRIMA GARA DELLA STAGIONE: OGGI LA SITUAZIONE È DIVERSA?

“Direi proprio di sì, basta guarda la classifica. Coviamo dentro una rabbia incredibile per quanto globalmente accaduto in questa stagione. Ci è andato tutto talmente storto finora che poi magari all’Olimpico... E se ci scappasse il colpaccio?”.

COSA TEMETE DELLA ROMA?

“La qualità globale del collettivo, che non è ancora esplosa. La Roma ha individualità in grado di spaccare la partita in due in ogni momento”.

NEL VOSTRO ORGANICO CI SONO PARECCHI EX ROMANISTI, TRA CUI IL MISTER, COSA VI HA DETTO?

“Niente di particolare, sinceramente. È concentrato sulla squadra, su di noi, più che sull'avversario. Sta lavorando tanto e bene, lo stiamo seguendo, siamo consapevoli di dover fare un miracolo per levarci da questa situazione”.

IL FATTO DI GIOCARE ALL'OLIMPICO HA UN PESO?

“Per me sì, per ovvie ragioni dettate dal cuore. All'Olimpico è dura per tutti. In questo caso il ritorno di Spalletti potrebbe permettere all'ambiente di compattarsi, dunque l'Olimpico potrebbe trasformarsi nel classico e temuto dodicesimo uomo in campo”.

GRECO E LA ROMA: LEI È CRESCIUTO NELLE GIOVANILI, HA VINTO IL CAMPIONATO PRIMAVERA FINO ALL'ESORDIO IN A IN PARMA-ROMA DELL'8 MAGGIO 2005. COSA RICORDA DEL PRIMO PERIODO A TRIGORIA, CHI LE È STATO VICINO IN UN MOMENTO DI GRANDE IMPORTANZA PER LA FORMAZIONE DI UN CALCIATORE?

“Diciamo che considero la Roma la mia famiglia allargata, perché ne fanno parte pure mister Alberto De Rossi e Bruno Conti. Mi hanno adottato, cresciuto, educato e preparato con logica al salto nei professionisti. Ricordi? Un'infinità, ci sarebbe da scrivere un libro”.

POI È ANDATO E TORNATO PIÙ VOLTE, HA INCONTRATO ANCHE MISTER SPALLETTI... CHE ALLENATORE È?

“Preparatissimo tatticamente, una persona sincera, schietta. Da questo capite il rapporto che tutt'ora mi lega a lui, ottimo. E poi sono molto legato alle persone del suo staff, che riabbracerò volentieri. A fine gara, però!”.

SE DOVESSE RACCONTARE AD UN SUO COLLEGA COSA SIGNIFICA VESTIRE LA MAGLIA GIALLOROSSA, COME LO RIASSUMEREBBE?

“In una parola: passione. Punto”.

ANCHE AL VERONA ERA GIÀ STATO NEL 2006, E POI È TORNATO LO SCORSO ANNO. CONTENTO DELLA SCELTA FATTA?

“La rifarei non 100, ma 1000 volte. A Verona sto bene io e sta bene, benissimo la mia famiglia. Qui mi sento come a casa, a Roma, e sono animato da una voglia pazzesca di riuscire nell'impresa di conquistare la salvezza. E come me, ci credono tutti i miei compagni”.

CHE SQUADRA È L'HELLAS?

“Una squadra che non merita 8 punti e lo dico con il nodo alla gola. Siamo qui a Roma per fare l'impresa, per mettercela tutta”.

È UN CAMPIONATO EQUILIBRATO CON IN ALTO TANTE SQUADRE, CHI RIMARRÀ NEI PRIMI POSTI FINO ALLA FINE...

“Napoli, Inter e Juventus se la giocheranno fino alla fine. Personalmente vedo l'Inter favorita per lo scudetto: squadra affamata, cinica e concreta”. ■



**VENIAMO
A ROMA PER
FARE IL GOLPO.
MERITEREMMO
DI PIÙ**

Prima gara del girone di ritorno

Le modalità per acquistare i tagliandi



Dopo il giro di boa, i giallorossi ospitano all'Olimpico l'Hellas Verona. Un'occasione per sostenere da vicino la squadra. Se invece non puoi andare allo stadio, puoi vedere in televisione o ascoltare cronaca in radio. Altrimenti, seguire gli aggiornamenti sui social network ufficiali del club.

PREZZI TAGLIANDI ED ALTRO

<http://www.asroma.com/it/notizie/2016/01/tutte-le-informazioni-per-i-biglietti-di-roma-verona>

BIGLIETTI

<https://www.listicket.com/ticketing/acquisto/acquistoStep1/32882/ROMA-vs-HELLAS-VERONA-Serie-A-TIM-2>

Ricevitorie Lis Lottomatica abilitate AS Roma (www.listicket.com)

Foro Italico Ticket Office: Viale delle Olimpiadi, ex Ostello della Gioventù (il giorno della gara questo punto vendita potranno essere acquistati solo i biglietti di Tribuna)

Piazza Colonna 360, Via Appia Nuova 130, Centro Comm. "Roma Est", Viale della Primavera 23, Centro Comm.le "Dima", Via Arenula 82, Via Tuscolana 1424, Centro Comm.le "I granai", Centro Comm.le La Romana, Via di Portonaccio 68, Area Comm. "Parchi della Colombo", Valmontone Outlet.

Centro Servizi AS Roma: 06.89386000 - abbonamenti@asroma.it

Listicket: www.listicket.com. In modalità digitale solo per possessori AS Roma Club Privilege, in modalità Hometicketing, dovranno essere stampati contestualmente all'acquisto.

Call Center Ticketone: 892.101

QUANDO: La preventività prosegue fino alle ore 13 del 17/1 (AS Roma Store Colonna/Roma Est - Biglietteria Appia). E fino alle ore 15 del 17/1 (Ricevitorie /Punti Plus LISTICKET e Foto Italico Ticket Office).

CANALI ROMA

Roma Radio diretta audio integrale su Roma Radio 100.7.

Radiocronaca: Paglia, Rossi.

Roma TV diretta audio canale 213 Sky.

Telecronaca: Spartà, Scarchilli. Prepartita su Roma TV con Marica Giannini e nel post gara ospiti in studio.

TWITTER live su @OfficialASRoma.

Satellite e dig. terrestre: Sky Calcio 2 HD canale 252. Premium Sport HD.

Su Roma TV in differita circa tre ore dopo il calcio di inizio.



Sono le storie degli eroi a creare il mito.

Solo su Sky hai Roma Forever, una videoteca on demand per rivivere quando vuoi la grande storia dell'A.S. Roma.



Per amore dello sport

Chiamaci **06 4570** o visita gli **Spazi Sky**

Se la Roma batte l'Hellas, il risultato più probabile è l'1-0

Si gioca il match numero 3.511

Gare ufficiali disputate dall'AS Roma: 3.510

V	N	P	GF	GS
1.497	1.018	995	5.178	3.948

In massima divisione gara numero 2.839

V	N	P	GF	GS
1.165	863	810	4.104	3.222

In Serie A a girone unico gara numero 2.755

V	N	P	GF	GS
1.128	841	785	3.958	3.119

I NUMERI CON IL VERONA ALLA PRIMA DI RITORNO

Quando il calendario ha fatto incrociare Roma e Hellas Verona alla prima giornata, gli incontri del girone di andata si sono sempre giocati in Veneto mentre quelli del girone di ritorno sempre nella Capitale e sempre a gennaio. Nei quattro precedenti a Roma i giallorossi hanno un record di una sconfitta (0-1 il 28 gennaio 1973) e tre vittorie: 2-0 il 28 gennaio 1979 con doppietta di Guido Ugolotti, 1-0 il 26 gennaio 1992 con gol di Andrea Carnevale e 3-2 il 13 gennaio 2002 con reti di Marcos Assuncao, An-

tonio Cassano e Gabriel Omar Batistuta.

ULTIMI DUE PRECEDENTI ZERO GOL NEL PRIMO TEMPO

Da quando il Verona è tornato in Serie A in cinque confronti con l'Hellas la Roma è andata al riposo una volta in vantaggio e quattro volte sul risultato di parità ottenendo tre vittorie e due pareggi. Nelle ultime due giocate in casa, a cui la Roma era sempre arrivata prima in classifica mantenendo il primato al 90', Roma e Verona in entrambi i casi sono andate al riposo in parità e in entrambi i casi la Roma ha poi vin-



Maicon in azione in Roma-Hellas Verona del 2013. Qui sta per causare l'autogol di Cacciatore

to senza subire gol (3-0 il primo settembre 2013 nel giorno del debutto di Adem Ljajic e 2-0 il 27 settembre 2014).

NEL MESE DI GENNAIO 14 MATCH, 7 SUCCESSI

La Roma ha incrociato il Verona in questo mese 14 volte con un record complessivo di 7 vittorie, 4 pareggi e 3 sconfitte. Negli ultimi cinque precedenti a gennaio, dopo una sconfitta datata 1984, i giallorossi hanno sempre vinto. In casa a gennaio la Roma con l'Hellas ha collezionato 5 vittorie, 2 pareggi e una sola sconfitta (1-0 il 28 gennaio 1973).

ROMA - VERONA

1	X	2
1,37	4,70	8,50

DOMENICA 17 GENNAIO ORE 15:00

INFORMATI SULLE PROBABILITÀ DI VINCITA' SUI SITI WWW.AAMS.IT E WWW.SISAL.IT

IL GIOCO È VIETATO AI MINORI E PUÒ CAUSARE DIPENDENZA PATOLOGICA

ESORDIO CON IL VERONA PER MISTER SPALLETTI, GIALLOROSSI FAVORITI A 1.37

La Roma ricomincia da Spalletti e Spalletti comincia con il Verona. Il match non sembra riservare sorprese e si presenta in discesa per i giallorossi. Le quote indicano infatti una vittoria facile per i capitolini e Spalletti comincerà la sua nuova avventura in giallorosso con i tre punti: a 1.37 la Roma, a 8.50 la quota dei gialloblù, il pareggio è offerto a 4.70.

TOP SPONSOR

VITTORIE, PAREGGI E KO GLI ESITI DELL'INCONTRO

Di seguito, tutti i punteggi usciti dalle sfide giocate tra Roma e Hellas Verona contando coppe e campionato. Il successo giallorosso più ricorrente è l'1-0, uscito in tredici occasioni.

VITTORIE ROMA (32) - 1-0 (13), 3-1 (4), 2-1 (4), 2-0 (3), 3-2 (2), 5-0 (1), 3-0 (1), 4-1 (1), 5-2 (1), 5-3 (1), 4-3 (1)

PARTEGGI (20) - 1-1 (9), 0-0 (8), 2-2 (3)

VITTORIE VERONA (11) - 1-0 (5), 2-0 (3), 2-1 (2), 3-2 (1)

IL BOMBER DELLA SFIDA? L'AUTOGOL, 8 VOLTE

Nei 63 precedenti con l'Hellas Verona, tra massima divisione, Serie B e Coppa Italia, il miglior marcatore romanista è...il Verona. Sono infatti 8 i gol che la Roma ha realizzato agli scaligeri su autorete.

Il miglior bomber romanista contro i gialloblù è Roberto Pruzzo. Chiudono il podio Francesco Totti e Gabriel Batistuta.



Sopra, un'immagine di Pruzzo: 6 gol ai gialloblù. In basso, Florenzi esulta nella sfida ai veneti del settembre 2014

6 – Roberto Pruzzo
5 – Francesco Totti
4 – Gabriel Omar Batistuta
3 – Pierino Prati, Toninho Cerezo, Rudi Voeller, Stefano Desideri, Luigi Di Biagio, Vincent Candela, Vincenzo Montella
2 – Enrico Cappa, Walter Franzot, Valerio Spadoni, Aldair Nascimento Santos, Guido Ugolotti, Agostino Di Bartolomei, Maurizio Iorio, Sebino Nela, Adem Ljajic, Alessandro Florenzi

1 (solo giocatori attualmente in rosa) – Gervinho, Pjanic

CAPPA FA UNA DOPPIETTA LA PRIMA DELLA STORIA

Il Verona si lega ai numeri romanisti perché proprio contro i gialloblù fu messa a segno la prima doppietta della storia romanista. A firmarla, il 9 ottobre 1927 al Motovelodromo Appio nella terza giornata del Girone B Divisione Nazionale, fu Enrico Cappa, autore un mese e mezzo prima del primo gol mai realizzato dalla Roma, la rete del vantaggio nell'amichevole Roma-UTE Ujpest 2-1 disputata sempre al Motovelodromo il 17 luglio 1927. I due lampi di Cappa col Verona furono seguiti dal secondo dei 69 gol realizzati in maglia giallorossa da Cesare Augusto Fasanelli. Quest'ultimo ad oggi è 11.mo nel ranking dei gol segnati in tutte le competizioni con la maglia della Roma a pari merito con Agostino Di Bartolomei.



Florenzi e Destro vincono l'ultima E per Garcia fu la prima all'Olimpico



La prima vittoria all'Olimpico di Rudi Garcia, Roma-Hellas Verona. Non il primo successo in senso assoluto dell'ex tecnico romanista perché quello arrivò qualche giorno prima in trasferta a Livorno con risultato di 2-0 (De Rossi, Florenzi). Il 1 settembre 2013 – con la curva Sud chiusa – la squadra giallorossa schianta gli scaglieri (al ritorno in Serie A dopo undici anni) con tre squilli nella ri-

Totti scocca l'esteno destro da sotto la Tribuna Tevere. La palla finirà in rete, Sebastiano Rossi è stato già messo fuori causa dal fuoriclasse giallorosso

presa. Ad aprire le danze è un autogol di Cacciatore, che va a correggere nella propria porta una pericolosa conclusione di Maicon. Il raddoppio si materializza grazie a un pallonetto magico dai venti metri di Pjanic impossibile da intercettare. Il tris è di Ljajic,

Lo score

Match totali	63
Massima Divisione	55
Giocate in casa*	27
Vinte dalla Roma*	19
Pareggiate*	6
Vinte dal Verona*	2

*in Massima Divisione

all'esordio assoluto con la Roma, bravo a insaccare con un destro dalla distanza. Tuttavia, il precedente più vicino è della scorsa stagione, 2014-2015. Meno pesante il passivo, ma sempre tre punti in cascina. Finisce 2-0, segnano Florenzi e Destro entrambi con tiri dalla distanza. Nella prima era di Luciano Spalletti – 2005-2009 – non risultano sfide al Verona.

Dunque, per l'uomo di Certaldo sarà una prima volta. Prima di allora, per andare a ripescare il precedente più vicino bisogna tornare al campionato 2001-2002, quello con lo scudetto sul petto. La formazione di Capello fatica non poco per portare via i 3 punti. I gialloblù vanno in vantaggio di 2 gol con Mutu, bravo a sfruttare le indecisioni della retroguardia romanista. In particolare, non irreprensibile Zebina in un paio di episodi. Tuttavia, ci pensarono prima Assunção, poi Casano e, infine, Batistuta a ribaltare il risultato e a scolpire il 3-2 finale. L'anno precedente, quello che portò al tricolore, un'altra affermazione: il Verona segna per primo con Camoranesi, ma una doppietta di Montella e un sigillo di Batistuta non lasciano scampo agli avversari allenati da Perotti. L'ultima vittoria del Verona nella Capitale risale al 1973 (1-0), rigore decisivo di Mascetti che poi, negli anni Novanta, sarebbe diventato il direttore sportivo della Roma.

REINVENTIAMO IL GIOCO OGNI GIORNO



 **Sisal Matchpoint**

TOP SPONSOR



SEGUICI SU:



laGiocata

Il blog firmato Matchpoint

SCARICA LA APP:



www.matchpoint.it

INFORMATI SULLE PROBABILITÀ DI VINCITA
SUI SITI WWW.AAMS.IT E WWW.SISAL.IT
E PRESSO I PUNTI VENDITA SISAL ENTERTAINMENT S.P.A.
P.IVA 02433760135
CONCESSIONI 4000 - 4300 - 4802 - 4503



IL GIOCO È VIETATO AI MINORI
E PUÒ CAUSARE DIPENDENZA PATOLOGICA

19ª giornata Stadio Olimpico, 09/01/2015 ore 20.45

Roma 1 - 1 Milan

4' pt Ruediger, 5' st Kucka

Sost. Roma 1' st Castan on Manolas off - 11' st Salah on Falque off - 25' st Totti on Sadiq off

Sost. Milan 11' st Boateng on Luiz Adriano off - 33' st Antonelli on Abate off - 40' st Niang on Bonaventura off



**DOBBIAMO
DARE DI PIÙ
TUTTI QUANTI**

Antonio Ruediger



Ruediger – primo gol ufficiale – dopo quattro minuti di gioco. E pensare che l'1-0 sarebbe potuto arrivare dopo appena quindici secondi con un tiro sottomisura di Sadiq respinto da Donnarumma. La Roma sembra in serata e sfiora il raddoppio in un altro paio di occasioni: ancora Ruediger si rende pericoloso con un colpo di testa deviato sulla traversa ancora da Donnarumma. Il secondo tempo è tutto del Milan: prima trova il pareggio con Kucka, poi sfiora il 2-1 con lo slovacco e una traversa di Bacca.

Un pareggio che passerà alla storia più per l'epilogo delle ore successive che per i contenuti della partita stessa. Roma-Milan è 1-1, ma segna il passo d'addio di Garcia alla panchina giallorossa. Il tecnico francese chiude con un pareggio la sua avventura romanista iniziata nel 2013: 118 partite, 61 vittorie, 35 pareggi e 22 sconfitte. 189 punti ottenuti in campionato su 285 a disposizione (66,3%). In campo si vede una squadra dai due volti, "come il dottor Jekyll e Mr. Hyde". In effetti, il primo tempo è di marca capitolina con il vantaggio di

Qui sopra, Ruediger insacca sottomisura il momentaneo vantaggio giallorosso. Sotto, Totti e Kucka



Per sempre tua. L'ultima di Agostino

Roma-Verona, era il 26 giugno 1984. L'ultima partita di Agostino Di Bartolomei con la Roma.. La quinta Coppa Italia, alzata con due braccia e tenuta con una mano dal Capitano prima dell'ultimo giro di campo finito sotto la Sud.

Tutto troppo poco per quella Roma che aveva quasi preso le mani della Coppa dei Campioni, e troppo poco per l'amore di Ago. Tra i tanti striscioni quella sera in Sud ce n'era uno che recitava così: "Agostino: il nostro non è un addio... Ciao campione". E invece la Sud quella volta si sbagliò.

Ma come fai a non sbagliarti in occasioni del genere? Come fai ad alzare una Coppa quando hai perso La Coppa? Come fai a salutare il tuo Capitano per sempre? Quel giorno i ragazzi della Sud riuscirono a far avere tramite Giannini una lettera per Agostino. E' un pezzo della nostra storia: "Caro Agostino vorremmo piangerti in faccia, ma sarebbe giusto? Forse è meglio così, salutarsi con una lettera di tutto il gruppo... Quanto ti abbiamo ammirato, caro Ago, quanto abbiamo capito il tuo modo di essere...! Quel tuo non voler essere per forza "personaggio"... Ci salutavi alzando il braccio un po' timido... senza troppe scene.. Sei stato un maestro per noi, ..., ci hai insegnato a lottare nella maniera giusta, ci hai fatto sentire orgogliosi di essere romani e romanisti, hai incarnato il sogno di tutti i ragazzi di Roma... Qualcuno potrebbe dire: i giocatori vanno, la Roma resta. D'accordo, ma tu non sei come gli altri per noi... sei parte di noi... Caro Ago, segna per noi oggi, ci servirà per trovare coraggio, vogliamo le tue braccia che alzano la Coppa sotto la curva, vogliamo vederti sorridere...".

Quella sera Ago non segnò, e nemmeno sorrise perché quando alzò la Coppa aveva una specie di ghigno. Era il momento dell'addio. La partita fu anche abbastanza noiosa, relativamente tesa ma nemme-



Una pagina di cronaca giallorossa de "La Stampa" del 27 giugno 1984

no difficile, con la Roma in gol al 28' per un'autorete di Ferroni e che nella ripresa – grazie anche all'espulsione dell'ex lorio che stava per ritornare alla Roma – controlla l'1-0 buono la Coppa visto l'1-1 dell'andata. Della partita l'episodio più curioso avvenne a 10' dalla fine quando – platealmente – Paolo Roberto Falcao bloccò la sostituzione di Pruzzo con Vincenzi decisa da Liedholm. Il giorno dopo i giornali criticarono questa specie di insubordinazione non vedendo l'uovo di Colombo: Falcao stava già prendendo il posto di Liedholm che aveva deciso di andarsene: "Mi dispiace, io ho fatto una scelta, finisce una storia e se ne apre un'altra", disse Liedholm lasciandosi con un addio più morbido rispetto a quello che Agostino invece dovette subire. Non rientrava più nei piani della società. Non rientrava più con la Roma... Quel Roma-Verona 1-0, quinta orgogliosa Coppa Italia della nostra storia rimarrà per sempre l'ultima partita di Ago con la Roma, cioè rimarrà per sempre la partita che non sarebbe mai dovuto finire. Quando entrò in campo vestito con la sua pelle e con la fascia di capitano, Agostino si girò verso la Sud e lesse questo striscione rimasto famoso: "Ti hanno tolto la Roma, non la tua curva". L'ho sempre amato questo striscione, ma anche questo adesso capisco che era sbagliato: la Roma ad Ago non gliela toglierà mai nessuno.

(Dal libro "Le 100 partite che hanno fatto la storia della Roma", Newton Compton edizioni) **TONINO CAGNUCCI**

Cari Rudi e Luciano grazie di tutto...



A sinistra una foto recente di Garcia.
A destra Spalletti dà indicazioni durante il primo allenamento a Trigoria

Caro mister, la letterina di ringraziamento è scontata, banale ma è anche il modo migliore per rimettere insieme idee e sensazioni. Il buonsenso mi suggerisce di evitare, di lasciarti andar via senza la retorica di fine mandato, quella che spesso siamo costretti a tributare quando c'accorgiamo a corsa finita quanto fosse splendida la strada che stavamo percorrendo. Forse non è così. C'era qualcosa che non andava, che non funzionava. Il buonsenso mi suggerisce di evitare di ringraziarti perché hai fatto il tuo dovere, il tuo lavoro. Le parole "dovere" e "lavoro" qui a Roma, qui alla Roma, possono anche essere legate ad altri aspetti, e di quelli, proprio di quelli ti ringrazio: le camminate sotto la Sud a pugni chiusi non erano ruffianerie per il popolo, ma la costruzione di un legame che oggi fa male allentare. Ti ringrazio perché credo che la tua eleganza non ti porterà mai a dire che la storia è finita per un tradimento. Non ti sentirò dire che hai lasciato casa perché era sporca e in disordine, ma perché semplicemente era il tempo di cambiare. Il campo, qui a Roma, è spesso tutto e spesso niente: è diventato tutto quando fuori ci siamo abituati al niente. Se

la Roma giocava male era anche colpa tua, lo sai e non potrebbe essere altrimenti. Ma se siamo arrivati a dire che la Roma giocava male, è perché l'abbiamo vista giocare bene: una banalità che serve a ricordarci di quanto ci siamo sentiti forti anche grazie a te. Una storia che finisce porta dolore solo se vissuta davvero, e così è stato: non fu colpo di fulmine ma corteggiamento, non fu obbligo ma scelta ed è finita come è iniziata, a bassa voce e senza piatti rotti. Chi oggi gioca col tuo nome è come il greco che si accanisce sul corpo di Ettore, disteso ai piedi d'Achille sotto le mura di Troia: il paragone è fuori luogo perché lui era morto e tu sei romanista, ma regge se pensiamo al ridicolo che generano cocodrilli e sciacalli, due animali splendidi dalla fama sottovalutata. E hai ragione, avevi ragione: la Roma DEVE vincere, ora dobbiamo starle vicino non perché se lo meriti ma perché è così che siamo fatti. Non sarebbe corretto scriverti "non ti dimenticheremo mai", sai bene che è così perché conosci fatti e memorie dei tifosi della Roma. E nemmeno scrivo "au revoir", perché ci hai salutato con un "Forza Roma, sempre". E te lo restituisco, grazie di tutto. ▶



Caro mister, la letterina di benvenuto è scontata, banale, ma è anche il modo migliore per rimettere insieme idee e sensazioni. Il buonsenso mi suggerisce di evitare, di farti sedere sulla panchina giusta senza la retorica di inizio mandato, quella che spesso siamo costretti a tributare quando c'accorgiamo a corsa iniziata quanto possa essere splendida la strada che stiamo per imboccare. Forse non sarà così. Ci sarà qualcosa che non andrà, che non funzionerà. Il buonsenso mi suggerisce di ringraziarti ora perché siamo solo all'inizio e sei arrivato con in bocca le parole "lotta" e "sudore". Le parole "lotta" e "sudore" qui a Roma, alla Roma, possono anche essere legate ad altri aspetti, proprio di quelli ti ringrazio fin da ora: il tuo ritorno sotto la Sud a pugni chiusi riempirà gli occhi di ogni tifoso, prima ancora dei tuoi schemi. Ti ringrazio perché so che il tuo carattere non mi permetterà, ancora una volta, di essere meno che orgoglioso della tua e nostra Roma. Se la Roma giocherà bene e vincerà sarà anche merito tuo, lo sai e non potrebbe essere altrimenti: una banalità che serve a ricordarci di quanto potrebbe essere bello il futuro con te. Una storia

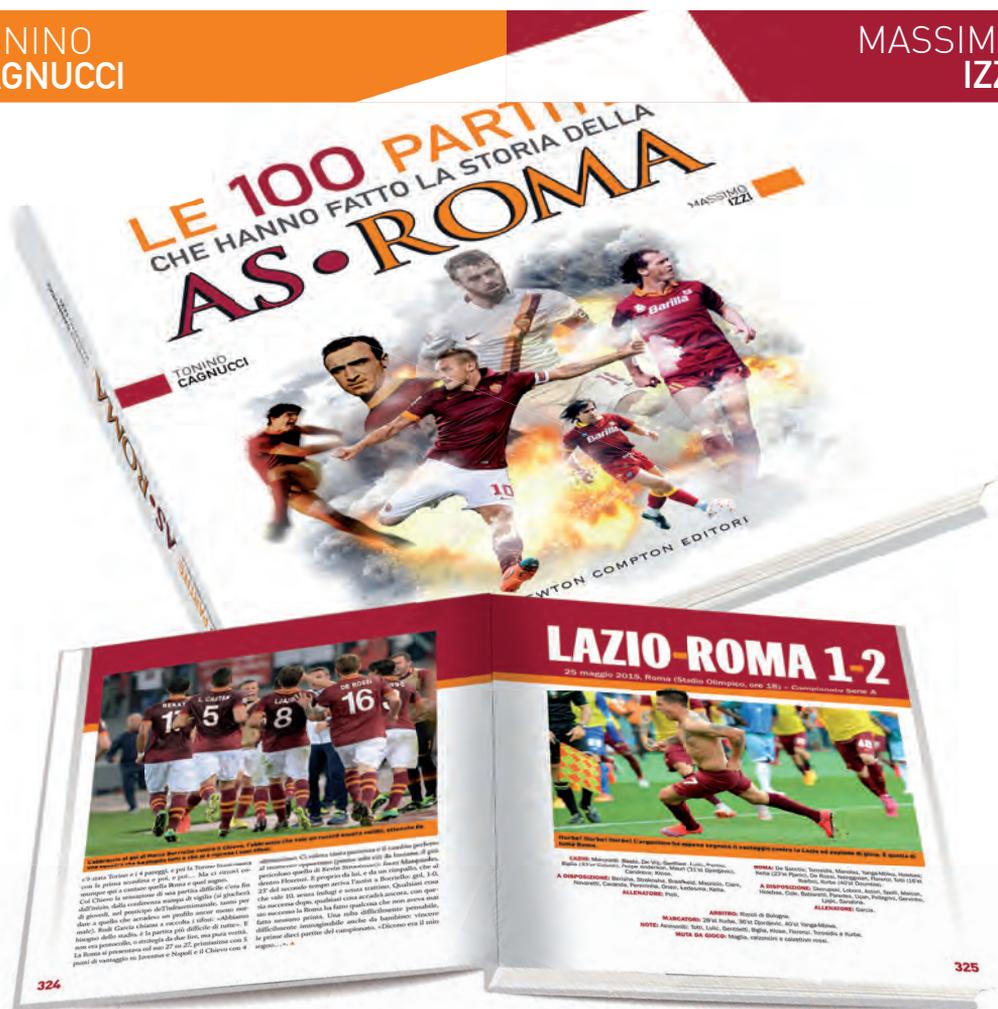
inizia solo se c'è fiducia, se c'è stima, se c'è la possibilità di costruire, altrimenti resta una notte come altre. Non è stato colpo di fulmine, non oggi, ma corteggiamento. Non è stato obbligo ma scelta, è iniziata come era finita tempo fa, con il sentimento "che mai era sparito dall'animo". Chi gioca col tuo nome è la Cassandra che vorrà predire sventura davanti a un cavallo di legno. La stessa Cassandra che un giorno vorrà aver ragione davanti a Troia bruciata. Il paragone non regge perché la pora Cassandra c'aveva pure ragione, ma aveva dubitato di un dono senza quel briciolo di fiducia che ora ci serve come non mai. E hai ragione pure tu, la Roma NON deve vincere, prima deve dedicarsi ad altri aspetti per arrivarci, ma noi dobbiamo starle vicino non perché se lo meriti ma perché è così che siamo fatti. Non sarebbe corretto scriverti "non ti dimenticheremo mai", perché hai visto con i tuoi occhi che non ti abbiamo mai dimenticato. E nemmeno scrivo "bentornato", perché ci hai ri accolto tu con un "Forza Roma, sempre". E te lo restituisco, grazie di tutto per ciò che verrà. Perché verrà. Verrà, perché "vincere è nel destino della AS Roma".

INTERNO 26

LE 100 PARTITE CHE HANNO FATTO LA STORIA DELLA AS•ROMA

TONINO
CAGNUCCI

MASSIMO
IZZI



CENTO PARTITE, CENTO INDIMENTICABILI EPISODI
SCOLPITI NEGLI ANNALI DELLA STORIA ROMANISTA

NEWTON COMPTON EDITORI

Se il vento non si fosse fermato

Liberamente tratto dalla prima intervista di Spalletti a Roma TV.

Pausa. Pausa non per riprendere fiato, pausa per fare di un concetto una roccia.

“E forza Roma”. Fine dell’intervista.

E forza Roma, mister. Mister Spalletti, mister Garcia, e forza Roma a chi la Roma la ama, a chi la Roma non l’ha mai lasciata e a chi la Roma non la lascerà più. La Roma resta, gli allenatori vanno e ogni tanto vanno con una buona dose di malinconia per quello che sarebbe potuto essere e non è stato, per l’uomo che Roma ha salutato prima ancora che per il tecnico.

Colpa di Roma, colpa nostra che non andiamo in panchina? Certo, anche. Cosa sarebbe successo se questa squadra avesse potuto navigare col vento della Sud in poppa?

Roberto Stracca - romanista, ultras, giornalista – scrisse ventidue anni fa che il Commando era una forza della natura. “Il Commando è un vento... e chi può fermare il vento?”. Il vento s’è fermato ventidue anni dopo. S’è placato. S’è addorrito. Se n’è andato come se ne va la Storia, che passa, ti sfiora e fugge via. Come sarebbe stato questo campionato con la Curva Sud? Avremmo perso con l’Atalanta in casa? Avremmo pareggiato con il Sassuolo e con il Milan?

È colpa di Roma, è colpa nostra. Ma è anche colpa di chi questo vento l’ha voluto soffocare con l’irragionevolezza della coercizione. Hanno fatto un deserto e l’hanno chiamato pace, per citare Tacito. La ribellione sotto forma di astensione, di sciopero dell’amore, ha però generato una catastrofe. Paga Garcia perché non possiamo pagare tutti. Perché non possono essere esonerati i calciatori e nemmeno quelli tra voi che hanno fischiato un abbraccio e



Spalletti calcia un pallone durante il primo allenamento a Trigoria

quelli tra voi che hanno fischiato noi. Noi che cantavamo, noi che non avevamo bisogno di capire perché la Roma non si capisce. La Roma è sentimento, ha ragione Spalletti. La Roma è un rigurgito del cuore, la Roma è un urlo perché la Roma non può essere silenzio. E invece questo è stato la Roma di Garcia: silenzio.

Au revoir, mister Garcia.

E forza Roma, mister Spalletti.

DANIELE GALLI ■

Contro il Verona per la terza volta

Due precedenti, una vittoria e un pari

SERIE A 1931-1932

16ª GIORNATA

MILAN-ROMA 1-2

MILAN: Compiani, Perversi, Bonizzoni, Marchi, Moroni, Pomi, Arcari III, Moretti, Pastore, Magnozzi, Torriani
 ROMA: Masetti, Mattei, Bodini, Ferraris IV, Bernardini, D'Aquino, Costantino, Fasanelli, Vol, Ferrari, Chini

ARBITRO: Matteo di Torino

MARCATORI: 30' pt Ferrari, 32' pt Volk, 23' st Marchi

SERIE A 1936-1937

16ª GIORNATA

ROMA-NAPOLI 1-0

ROMA: Masetti, Monzeglio, Galdaldi, Frisoni, Bernardini, Fusco, Prendato, Serantoni, Di Benedetto, Tomasi, D'Alberto

NAPOLI: Mosele, Fenoglio, Castello, Colombari, Buscaglia, Tricoli, Ferrara II, Rossetti II, Sallustro, Biagi, Venditto

ARBITRO: Scorzoni di Bologna

MARCATORE: 11' st D'Alberto

SERIE A 1942-1943

16ª GIORNATA

FIORENTINA-ROMA 3-0

FIORENTINA: Griffanti, Crola, Furiassi, Chiodi, Avanzolini, Poggi II, Bollano, Valcareggi, Michellini, Gei, Suppi

ROMA: Risorti, Brunella, Acerbi, Jacobini, Mornese, Bonomi, Borsetti, Dagianti, Amadei, Coscia, Pantò

ARBITRO: Barlassina di Milano

MARCATORI: 45' pt, 2' st e 13' st Suppi

SERIE A 1953-1954

17ª GIORNATA

MILAN-ROMA 1-2

MILAN: Buffon, Silvestri, Zaggatti, Bergamaschi, Tognon, Piccinini, Vicariotto, Soerensen, Nordahl III, Liedholm, Frignani

ROMA: Moro, Azimonti, Elia, Bortoletto, Tre Re, Celio, Chiggia, Venturi, Galli, Pandolfini, Bronée

ARBITRO: Bellè di Venezia

MARCATORI: 2' st Bronée, 22' st Chiggia, 27' st Vicariotto

SERIE A 1959-1960

15ª GIORNATA

SAMPDORIA-ROMA 3-0

SAMPDORIA: Bardelli, Vincenzi, Marocchi, Delfino, Bergamaschi, Vicini, Mora, Ocwirk, Toschi, Skoglund, Cucchiaroni

ROMA: Panetti, Griffith, Losi, David, Bernardin, Guarnacci, Da Costa, Pestrin, Manfredini, Selmosson, Castellazzi

ARBITRO: Ferrari di Milano

MARCATORI: 2' st Ocwirk, 3' st Skoglund, 36' st Cucchiaroni

SERIE A 1964-1965

17ª GIORNATA

FOGGIA-ROMA 0-0

FOGGIA: Moschioni, Valadè, Micelli, Bettoni, Rinaldi, Mi-

17/01: numeri

PARTITE TOTALI	15
Vittorie	6
Pareggi	6
Sconfitte	3
Gol segnati	16
Gol subiti	13
IN CAMPIONATO	14
Vittorie	6
Pareggi	5
Sconfitte	3

cheli, Favalli, Lazzotti, Nocera, Maioli, Patino

ROMA: Cudicini, Tomasin, Ardizzone, Carpanesi, Losi, Schnellinger, Salvori, Tamborini, Manfredini, De Sisti, Francesconi

ARBITRO: De Marchi di Pordenone

SERIE A 1970-1971

14ª GIORNATA

ROMA-HELLAS VERONA 0-0

ROMA: Ginulfi, Scaratti (17' st Zigoni), Liguori, Salvori, Bet, Santarini, Cappellini, Vieri, Amarildo, Del Sol, Cordova

VERONA: Ang. Colombo, Nanni, Sirena, Ferrari, Batistoni, Mascalaio, Bergamaschi, Mazzanti (20' st Stenti), Orazi, Landini II, Clerici

ARBITRO: Toselli di Cormons

SERIE A 1981-1982

15ª GIORNATA

ROMA-UDINESE 1-1

ROMA: Tancredi, Nela, Marangon (27' pt Spinosi), Turone, Falcao, Bonetti, Chierico (28' st Faccini), Giovannelli, Pruzzo, Scarnecchia, Conti

UDINESE: Borin, Galparoli, Tesser, Gerolin, Cattaneo, Orlando, Causio, Bacchini, Miano (27' st De Giorgis), Orazi (17' st Pin), Muraro

ARBITRO: Lops di Torino

MARCATORI: 18' pt Cattaneo, 14' st Nela

SERIE A 1987-1988

15ª GIORNATA

HELLAS VERONA-ROMA 0-1

VERONA: Giuliani, Bonetti (15' st Volpati), Volpecina, Berthold, Fontolan, Soldà, Verza, Galia, Pacione, Iachini (21' st Sacchetti), Elkjaer

ROMA: Tancredi, Tempestilli, Oddi, Manfredonia, Collovati, Signorini, Agostini, Gerolin, Voeller, Giannini, Boniek

ARBITRO: Paparesta di Bari

MARCATORE: 27' st Boniek

SERIE A 1989-1990

20ª GIORNATA

ROMA-GENOA 0-1

ROMA: Cervone, Berthold, Nela, Di Mauro, Tempestilli, Comi, Desideri, Conti (19' st Baldieri), Voeller, Giannini, Rizzitelli

GENOA: Braglia, Torrente, Caricola, Collovati, Perdomo, Signorini, Eranio, Ruotolo, Fontolan, Paz, Aguilera

ARBITRO: Nicchi di Arezzo

MARCATORE: 16' pt Aguilera

SERIE A 1992-1993

16ª GIORNATA

ROMA-SAMPDORIA 0-0

ROMA: Cervone, Garzya, Piacentini, Bonacina, Benedetti, Comi (31' st Petruzzi), Mihajlovic, Haessler, Caniggia (37' st Carnevale), Giannini, Rizzitelli

SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Lanna, Walker, Vierchowod, Corini, Lombardo, Jugovic, Serena (28' st Invernizzi), Mancini, Chiesa (45' st Bertarelli)

ARBITRO: Amendolia di Messina

SERIE A 1998-1999

17ª GIORNATA

ROMA-VICENZA 3-0

ROMA: Konseil, Quadrini, Petruzzi, Zago, Dal Moro, Tommasi (40' st Tomic), Di Biagio, Di Francesco, Gautieri, Delvecchio (43' st Bartelt), Paulo Sergio (40' st Frau)

VICENZA: Brivio, Dilisio (16' st Conte), Belotti, Dicara, Begheto, Schenardi (45' st Mezzanotti), Mendez, Viviani (5' st Dabo), Zauli, Luiso, Otero

ARBITRO: Farina di Novi Ligure

MARCATORI: 6' pt Di Francesco, 44' pt Delvecchio, 32' st Gautieri

COPPA ITALIA 2006-2007

QUARTI DI FINALE, RITORNO

PARMA-ROMA 2-2

PARMA: Virgili, Coly, Paci, Perna, Ferronetti, Gasbarroni, Bolano, Cigarini (36' pt Savi), Bocchetti, Dedic, Muslimovic (9' st Kutuzov)

ROMA: Curci, Panucci, Ferrari, Chivu, Tonetto, De Rossi, Pizarro, Wilhelmsson, Taddei (25' st Perrotta), Mancini (43' st Rosi), Okaka (37' st Tavano)

ARBITRO: De Marco di Chiavari
MARCATORI: 11' Muslimovic, 43' pt Muslimovic, 30' pt De Rossi; 40' st Pizarro

SERIE A 2009-2010

20ª GIORNATA

ROMA-GENOA 3-0

ROMA: Julio Sergio, Cassetti, Burdisso, Juan, Riise, Brighi, Pizarro, Taddei, Perrotta, Vucinic, Toni (45' st Baptista)

GENOA: Amelia, Biava, Dainelli, Bocchetti, Criscito, Rossi, Milanetto, Juric, Mesto (26' st Tomovic), Suazo (19' st Crespo), Sculli (30' pt Fatic)

ARBITRO: Romeo di Verona
MARCATORI: 17' pt Perrotta, 45' pt e 15' st Toni

SERIE A 2014-2015

19ª GIORNATA

PALERMO-ROMA 1-1

PALERMO: Sorrentino, Vitiello, Gonzalez, Anelkovic, Morgarella, Rigoni, Maresca, Barreto, Lazaar (38' st Daprelà), Vazquez (40' st Quaison), Dybala (29' st Belotti)

ROMA: De Sanctis, Florenzi, Astori, Mapou Yanga-Mbiwa, Cholevas, Pjanic, Strootman, Ljajic (35' st Totti), Paredes (34' st Maicon), Iturbe (29' st Verde), Destro

ARBITRO: Damato di Barletta
MARCATORI: 2' pt Dybala, 9' st Destro



Boniek in area di rigore si appresta a depositare la palla in rete in Hellas Verona-Roma 0-1 del 1988

CLASSIFICA SERIE A

Squadra	pt	g	v	n	p	rf	rs
1 NAPOLI	41	19	12	5	2	38	15
2 JUVENTUS	39	19	12	3	4	33	15
3 INTER	39	19	12	3	4	24	12
4 FIORENTINA	38	19	12	2	5	37	19
5 ROMA	34	19	9	7	3	36	22
6 SASSUOLO	31	18	8	7	3	23	17
7 EMPOLI	30	19	9	3	7	24	23
8 MILAN	29	19	8	5	6	25	23
9 LAZIO	27	19	8	3	8	33	27
10 CHIEVO	26	19	7	5	7	25	21
11 ATALANTA	24	19	7	3	9	20	23
12 UDINESE	24	19	7	3	9	18	27
13 SAMPDORIA	23	19	6	5	8	28	30
14 TORINO	22	18	6	4	8	22	23
15 BOLOGNA	22	19	7	1	11	20	25
16 PALERMO	21	19	6	3	10	19	29
17 GENOA	19	19	5	4	10	19	26
18 FROSINONE	15	19	4	3	12	20	41
19 CARPI	14	19	3	5	11	17	34
20 H. VERONA	8	19	0	8	11	12	31

20ª giornata

Atalanta-Inter	16/01 - ore 15,00
Torino-Frosinone	16/01 - ore 18,00
Napoli-Sassuolo	16/01 - ore 20,45
Genoa-Palermo	17/01 - ore 12,30
Bologna-Lazio	17/01 - ore 15,00
Carpi-Sampdoria	17/01 - ore 15,00
Chievo-Empoli	17/01 - ore 15,00
Roma-H. Verona	17/01 - ore 15,00
Udinese-Juventus	10/01 - ore 15,00
Milan-Fiorentina	17/01 - ore 20,45

Prossimo turno

Inter-Carpi	23/01 - ore 15,00
Frosinone-Atalanta	23/01 - ore 18,00
Empoli-Milan	23/01 - ore 20,45
Fiorentina-Torino	24/01 - ore 12,30
H. Verona-Genoa	24/01 - ore 15,00
Lazio-Chievo	24/01 - ore 15,00
Palermo-Udinese	24/01 - ore 15,00
Sampdoria-Napoli	24/01 - ore 15,00
Sassuolo-Bologna	24/01 - ore 15,00
Juventus-Roma	24/01 - ore 20,45

Marcatori Serie A

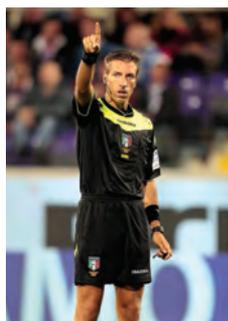
Giocatore	Squadra	Reti	Rigori
Higuain	Napoli	18	1
Eder	Sampdoria	11	3
Kalinic	Fiorentina	10	0
Dybala	Juventus	9	2
Ilicic	Fiorentina	9	6

Marcatori Roma

Giocatore	Ruolo	Reti	Rigori
Pjanic	Gen.	7	1
Gervinho	Att.	6	0
Salah	Att.	5	0
Florenzi	Dif.	4	0
Dzeko	Att.	3	2
Falque	Gen.	2	0
Umar	Att.	2	0
De Rossi	Gen.	1	0
Digne	Dif.	1	0
Iturbe	Att.	1	0
Maiccon	Dif.	1	0
Manolas	Dif.	1	0
Rudiger	Dif.	1	0
Totti	Att.	1	0

Gli arbitri designati per la 20ª giornata

Partita	Arbitro	Sezione
Atalanta-Inter	Rizzoli	Bologna
Torino-Frosinone	Irrati	Pistoia
Napoli-Sassuolo	Giacomelli	Trieste
Genoa-Palermo	Celi	Bari
Bologna-Lazio	Di Bello	Brindisi
Carpi-Sampdoria	Mariani	Aprilia
Chievo-Empoli	Abisso	Palermo
Roma-H. Verona	Massa	Imperia
Udinese-Juventus	Rocchi	Firenze
Milan-Fiorentina	Doveri	Roma 1



I precedenti con la Roma

Davide Massa sez. Imperia

Partite disputate 7

vinte
4

pareggiate
2

perse
1





NIKE

BUILT FOR
BRILLIANCE

FOOTBALL

DISPONIBILI SU [NIKE.COM/FOOTBALL](https://www.nike.com/football)

